

La Regione, il welfare

Malati cronici dieci milioni per le famiglie

Al via «Caregiver»: sostegni e cure domiciliari
Gestione affidata con bando a 54 associazioni

Paolo Mainiero

Si chiama «Caregiver», è un termine inglese che indica coloro che si occupano di offrire cure ed assistenza a chi ne ha bisogno. Il «Caregiver» è oggi un programma della Regione che finanzia, con 10 milioni, 54 progetti per sostenere, in affiancamento ai servizi sociosanitari, le famiglie in cui vivono persone affette da malattie progressivamente invalidanti tra cui Sla, distrofia muscolare, Alzheimer, sclerosi multipla, Hiv, patologie tumorali. Domani sul Birc saranno pubblicati gli esiti del bando. Insomma, i progetti ci sono, i soldi pure, si entra nella fase operativa. Il programma rientra nel Piano della governance approvato dalla giunta nel 2010. «La logica dell'assistenzialismo - dice l'assessore alla Politiche sociali Ermanno Russo - è definitivamente soppiantata. Il sostegno a target precisi di popolazione è il motore di un profondo rinnovamento nel campo delle politiche sociali. Proponiamo un welfare produttivo e non più riparativo. In un periodo di crisi economica e in un momento in cui i finanziamenti nazionali per l'assistenza sono stati di fatto azzerati, la Campania deve imparare a gestire autonomamente attività e progetti in grado di erogare servizi essenziali e prestazioni appropriate. Gli ultimi bandi vanno in questa direzione e costituiscono sicuramente un'esperienza da ripetere».



«**La scelta**
L'assessore Russo: «Finito l'assistenzialismo attenzione alle vere fasce sociali bisognose»

questa materia erano disponibili risorse non ancora impegnate. «Il bando - spiega Russo - ha stimolato una competitività sul piano qualitativo che ha fatto sì che vi fossero tantissimi progetti ammissibili che, senza l'integrazione delle risorse, sarebbero stati ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi. Cosa che pure è accaduta ma per progetti con punteggio più basso».

La filosofia dell'intervento è duplice. Con un'unica azione si «colpiscono» due bersagli: le famiglie e i non autosufficienti. Le famiglie le si sostiene attraverso i progetti che alleviano il peso di un familiare a carico con malattia progressivamente invalidante; per i «non autosufficienti» sono invece previste cure specifiche, appropriate e qualitativamente avanzate. Le proposte operative, anche in raggruppamento tra loro, potevano essere presentate esclusivamente dalle organizzazioni di volontariato, da associazioni di promozione sociale, da cooperative sociali, fondazioni, enti riconosciuti delle confessioni religiose e altri enti di promozione sociale. La commissione ha valutato positivamente 54 progetti per un totale di 10 milioni di euro, tutti fondi ordinari della Regione. «Il considerevole numero di progetti presentati - dice l'assessore Russo - fa sì che gli standard di qualità degli interventi saranno molto alti».

Il «Caregiver» fa parte dei primi quattro bandi (già partiti) del Piano per la governance dei servizi alla persona. Gli altri tre sono «Giovani attivi», per il quale sono state già pubblicate le graduatorie e firmati gli atti di concessione con i Comuni; Gestione e creazione dei centri polifunzionali (30 milioni di euro a valere su risorse del Fondo sociale europeo e sul Fondo sociale di sviluppo regionale) in fase di istruttoria; il bando per gli operatori sociali, per il quale sono state pubblicate le graduatorie.

«Viviamo una crisi senza precedenti che però - precisa Impagliazzo - costringe a ripensare le politiche nazionali». E che ha spinto 1600 partecipanti, 150 associazioni, 9 Caritas diocesane, 30 congregazioni religiose a riunirsi a Napoli, ieri e oggi, per non dare spazio all'individualismo. «E' necessario - ha detto Impagliazzo - operare un balzo costruttivo nella coscienza delle nostre comunità. Lo Stato è più povero di ieri e il «welfare state» non riesce a resistere in una crisi così forte». Tuttavia, è sbagliato contrapporre solidarietà e risorse limitate perché questo «crea un'attitudine a non considerare la solidarietà come componente preziosa della vita sociale». «La solidarietà con i poveri è una straordinaria energia di cambiamento. In questo senso, «bisogna educare a vincere l'abitudine all'impotenza. La gratuità -

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Solidarietà Manifestazione per chiedere assistenza domiciliare

I progetti approvati

Associazione e Comune	Finanziam.	Associazione e Comune	Finanziam.
Coop. di Solidar. sociale Iride onlus (Aversa)	200.000	Associaz. di promoz. soc. welfare (Palma Campania)	194.400
Associazione Articolo 45 (Napoli)	200.000	Coop. Soc. Acquafredda (Caivano)	199.100
Coop. Soc. Abilia (Grumo Nevano)	183.480	Coop. Soc. onlus le Ali di Pegaso (Cava de' Tirreni)	200.000
A.T.M.A. Napoli onlus (Napoli)	200.000	Associazione la Gradiva (San Giorgio a Cremano)	129.900
Open onlus (Salerno)	200.000	Coop. Soc. nuova Sair consorzio Confidi (Roma)	199.200
Associazione di volontariato Risvegli (Frattamaggiore)	149.500	Coop. O.T.D. (Napoli)	199.900
Coop. Soc. La Meridiana A.R.L. onlus (Benevento)	155.000	Associazione V.O.L.A. (Napoli)	149.000
Soc. Coop. Soc. Il Tullipano (Napoli)	200.000	Coop. Soc. Saturno A.R.L. onlus (Benevento)	75.250
Soc. Coop. Soc. Venere (Agropoli)	98.000	Amira Soc. Coop. Soc. (Napoli)	200.000
Coop. Assistenza fisioter. handicappati (Anagni)	196.640	Consorzio Sanitel Ge.ass (Napoli)	200.000
Opera pia Iacono Avellino Conte (Ischia)	200.000	Soc. Coop. Soc. assistance point (Napoli)	200.000
L'Albergo delle esperien. Soc. Coop. Soc. (Qualiano)	200.000	Alena Soc. Coop. Soc. A.R.L. (Ercolano)	200.000
Arci Napoli (Napoli)	198.302	A.R.L. Fortunella onlus (Qualiano)	200.000
Consorzio Campania solidarietà Sociale (Napoli)	200.000	Fondazione del genio Atlas (Napoli)	185.850
Cooperativa umanista Mazra (Cercola)	200.000	Soc. Coop. Soc. oltre l'arcobaleno (Salerno)	200.000
A.D.A. Associaz. per i diritti degli anziani (Benevento)	198.100	Associazione Noesis (Napoli)	167.500
Coop. Soc. Modisan Arl onlus (Benevento)	192.000	Associazione Polis solidale (Villaricca)	200.000
Coop. Soc. Il sorriso onlus (Avellino)	200.000	Oratorio - Circolo ansipi Giorgio la Pira (Caserta)	200.000
Nestore Consor. Coop. Soc. (Falciano del Massiccio)	200.000	Coordinam. reg. handicap. Campania (Napoli)	100.000
Coop. Soc. Alma Mater (Napoli)	199.961	Alas Avellino (Avellino)	200.000
Associazione buona sanità l'ancora (Napoli)	200.000	Onlus Venere (Napoli)	68.000
Soc. Coop. Soc. l'isola del sorriso (Napoli)	199.740	Associazione giovani e territorio (Napoli)	200.000
Soc. Coop. Soc. lux plistica onlus (Castel Morrone)	200.000	A.D.A. Accademia dell'anima (Pompeii)	182.580
Coop. Soc. Allurra (Caserta)	199.800	Associaz. di Volont. Guanelliano A.Vo.G. (Napoli)	200.000
Agorà Coop. Soc. onlus (Aversa)	200.000	Associaz. di Volont. insieme per la vita (Napoli)	199.861,32
Consorzio Italia (Pozzuoli)	200.000	G.I.S. onlus (Napoli)	167.012
La nuova salute Coop. Soc. onlus (Caserta)	200.000	Coop. Soc. Gambadilegno (Castellamm. di Stabia)	200.000

«Allarme povertà, Chiesa in campo ma senza supplenze alle istituzioni»

L'iniziativa

Il cardinale Sepe alla convention della Comunità di Sant'Egidio: serve più impegno per chi soffre

Rosanna Borzillo

Tre milioni e 129.000 persone in Italia vivono in condizioni di povertà assoluta, cioè non riescono ad accedere ai beni e servizi essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. Oltre ai tre milioni di poveri assoluti, l'Istat aggiunge anche 8.272.000 mila poveri, cioè il 13,8% dell'intera popolazione. C'è poi il problema dei minori. Quelli in condizioni di povertà relativa sono 1.876.000, di cui 1.227.000 al Sud; nel Mezzogiorno i minori in condizioni di povertà assoluta sono 339 mila. Le cifre del dramma sono lette da Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio, alla due giorni promossa con la diocesi di Napoli, dal tema «Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri» che riprende le parole di papa Giovanni XXI: «Il, prima del Concilio Vaticano II, di cui ricorre il 50° anniversario».

«Viviamo una crisi senza precedenti che però - precisa Impagliazzo - costringe a ripensare le politiche nazionali». E che ha spinto 1600 partecipanti, 150 associazioni, 9 Caritas diocesane, 30 congregazioni religiose a riunirsi a Napoli, ieri e oggi, per non dare spazio all'individualismo. «E' necessario - ha detto Impagliazzo - operare un balzo costruttivo nella coscienza delle nostre comunità. Lo Stato è più povero di ieri e il «welfare state» non riesce a resistere in una crisi così forte». Tuttavia, è sbagliato contrapporre solidarietà e risorse limitate perché questo «crea un'attitudine a non considerare la solidarietà come componente preziosa della vita sociale». «La solidarietà con i poveri è una straordinaria energia di cambiamento. In questo senso, «bisogna educare a vincere l'abitudine all'impotenza. La gratuità -



Impegno Un momento del convegno; sotto, Sepe con Marco Impagliazzo



«**Il monito**
Impagliazzo «Welfare in forte crisi ma bisogna rispondere con politiche di solidarietà»

«**Il monito**
Monsignor Di Donno «Ogni famiglia adotti un povero come grande atto di carità e condivisione»

ha concluso Impagliazzo - è quella forza che può fare la storia a partire dagli umili. La gratuità libera l'uomo di oggi dal sentimento di estraneità all'altro, di paura e di diffidenza. Mostra la comunanza di destini ed indica un futuro assieme».

Il compito della Chiesa, in un tempo in cui tutto si chiude - ha suggerito il cardinale Crescenzo Sepe - è aprire alla speranza. «Aprire ogni giorno una nuova porta - ha detto - che sia quella di una chiesa, di un centro di ascolto, di una casa che accoglie. Soprattutto si devono aprire le porte del cuore. Solo così sarà possibile vincere anche battaglie impossibili». «Il ruolo della Chiesa non è certo quello di supplire le istituzioni ma obbedire al comando di Cristo - prosegue l'arcivescovo - ma con gli esempi che diamo come Chiesa vogliamo richiamare l'attenzione di chi istituzionalmente è preposto a risolvere alcuni problemi». Chi è amico dei poveri è amico di Cristo e amico della Chiesa. «Nella certezza - conclude Sepe - che quanto più si dà, tanto più si riceve, questo è il segreto e la forza della gratuità».

Un monito viene dal vescovo ausiliare di Napoli monsignor Antonio Di Donna: «Chiesa povera, non Chiesa che fa iniziative per i poveri». Citando don Milani, Di Donna ha ricordato il rischio di strumentalizzare i poveri. «Fare strada ai poveri senza frasi strada con i poveri». E poi una proposta: «Ognuno di noi adotti un povero, ma senza assistenzialismo semplicemente come forma di condivisione». Così come le testimonianze dei tanti presenti hanno evidenziato. Tra gli altri, la significativa esperienza della chiesa greca ortodossa. Kostis Dimtsas, presidente dell'associazione «Apostoli», ha detto che per fronteggiare la grave crisi economica si distribuiscono ad Atene 12 mila pasti al giorno, si portano pacchi viveri a domicilio a 3 mila famiglie, c'è un ambulatorio per 600 persone senza previdenza, due supermercati solidali, sono state allestite una casa famiglia per minori ed una per malati di Alzheimer. Nel pomeriggio dopo i gruppi di studio, una lunga fiaccolata ha attraversato le vie del centro storico. Oggi le conclusioni con il ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione Riccardi e la messa in duomo, alle 10.30, presieduta da Sepe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decentramento

Consiglio autonomie, slitta il voto

Slittano le elezioni del Consiglio delle autonomie locali. Con un decreto a firma del presidente Caldoro, la Regione ha infatti accolto la richiesta pervenuta dall'Ancli di rinviare le procedure elettorali per le votazioni fissate dalla giunta per il 18 luglio. Domani, a un mese dalla scadenza, era in programma la presentazione delle liste. La Regione ha preso atto delle difficoltà organizzative esistenti presso gli enti interessati, Comuni e Province, ed ha differito la data delle elezioni ad un successivo



provvedimento. A questo se ne parlerà in autunno. «Veniamo incontro alla richiesta delle Autonomie - sottolinea l'assessore Pasquale Sommesse - e procrastiniamo le scadenze già fissate. Il Consiglio delle autonomie locali è la seconda Camera della

Regione, un organismo di straordinaria importanza attraverso il quale allarghiamo ai Comuni, alle Province e alle strutture di rappresentanza la partecipazione alle scelte di sviluppo dei territori. Per questa riforma così significativa, serve da subito il massimo coinvolgimento di tutte le istituzioni interessate, che saranno autentiche protagoniste dell'attività di programmazione che la Regione metterà in campo per la crescita degli enti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA